

LA NOSTRA SITUAZIONE DELL'EDILIZIA POPOLARE IN UN GONFRONTO CON L'ESTERO

Anno mancano 20.000 alloggi/anno A Vienna il Comune e il padrone di casa

Nella capitale austriaca è il municipio che possiede un terzo degli appartamenti esistenti e li concede a un affitto non superiore al venti per cento dello stipendio degli assegnatari I due piani quinquennali dal 1923 al 1933 e i superblocchi attrezzati a grande intensità

DAI NOSTRI INVIATO SPECIALI
Vienna, aprile.

Cosa fanno gli altri paesi civili per risolvere il problema delle abitazioni popolari? È un argomento che dovrebbe interessare molto i nostri uomini di governo, che hanno appena preso provvedimenti insufficienti e parziali: è una curiosità che dovrebbe essere assai viva, in un momento in cui le lotte per la casa si fanno più aspre e mentre si manifesta in tutta la sua mostruosa dimensione il problema dell'abusivismo, primo risultato della mancanza da trent'anni a questa parte di una coerente politica per l'edilizia economica e pubblica.

C'è, tra le tante, una città che può insegnarci in proposito molte cose: è Vienna, di cui in generale i nostri giornali parlano poco, forse perché capitale di uno Stato neutrale che non offre alla cronaca convenzionale fatti clamorosi.

Alcune cifre parlano a questo proposito. A Vienna quasi un terzo degli alloggi esistenti, cioè 210.000 su 770 mila, appartengono al comune che realizza così anche il più grande proprietario edilizio. Degli ottomila alloggi costruiti ogni anno, il cinquanta per cento vengono realizzati dal comune (attraverso una società in cui esse ha una partecipazione del novanta per cento) e il restante cinque per cento sono costruiti da cooperative, solo il quindici per cento da privati da un quarto di secolo il comune di Vienna costruisce e assegna in media 4-5.000 alloggi all'anno.

Siamo dunque, tanto per fare un confronto, a una distanza siderale da una città come Roma, dove la produzione di edilizia pubblica negli ultimi anni è stata pari a un decimo della produzione complessiva, e dove tra il 1968 e il 1974 si sono costruiti 4.900 stanze al posto di edilizia popolare (4.000 alloggi all'anno, contro i 4.500 alloggi di Vienna).

Criteri giusti

Eppure tutte ciò non è ancora sufficiente, il fabbisogno è di circa 50.000 alloggi l'anno, giacché circa 200.000 alloggi esistenti sono in condizioni insoddisfacenti, in quanto eredità della grande speculazione tra Ottocento e Novecento, quando si costruivano case simili a case-campane (Karlshofen); per questo il comune ha in programma di poter, nella quota annuale di nuovi alloggi a ottomila.

Le assegnazioni avvengono in base a criteri di urgenza, con particolare riguardo alle giovani coppie, a chi vive in condizioni di sovraffollamento e nei anziani, e a seconda delle condizioni stative e igieniche. L'affitto nei nuovi alloggi comunali non supera il venti per cento dello stipendio: va da un minimo di 6.700 lire (per gli alloggi più piccoli) a 12-13.000 lire per i medi, fino a un massimo di 40.000 per i più grandi. In generale, l'assegnamento passa in anticipo un contratto pari al dieci per cento del costo, ma ne sono esentati i redditi «a base» e le famiglie giovani con due bambini.

Per l'edilizia popolare il comune di Vienna spende circa 150 miliardi l'anno, e anche in questo caso il confronto è istruttivo. A Roma l'edilizio case popolari ha speso in sei anni 174 miliardi, e solo nel 1974 c'è stato un salto in avanti, con 116 miliardi di lavori spediti, quando che sia, di 32 mila stanze (la metà di quanto si sarebbe potuto costruire se la burocrazia nazionale non avesse rifiutato l'impegno di quel fondo); non dimentichiamo che Roma ha quasi il doppio degli abitanti di Vienna, e un fabbisogno di edilizia popolare che dieci anni fa veniva calcolato in settecentomila stanze (e tanto più o meno, ne ha invece costruite in vent'anni l'abusivismo).

Un costoso intervento pubblico nell'edilizia è ovviamente favorito da una vasta proprietà fondiaria, cioè da una maggioranza politica di demagoghi, di cui Vienna è un esempio. Le città socialiste, come il nostro, socialmente arretrate. Sappiamo delle città abusiviste, dove non si dà sviluppo urbanistico senza preventivo acquisto a prezzo agricolo dei terreni, sappiamo di Bloccolina che possiede un decimo di cinquantamila ettari (quasi il triplo della sua estensione); sappiamo della Gran Bretagna che dal 1946 a oggi ha acquistato a prezzo agricolo oltre centomila ettari per la costruzione di una trentina di seminativi nuove cit-

tà (capaci di ospitare un milione e settecentomila abitanti); ora sappiamo che il comune di Vienna ha un patrimonio di oltre quattordicimila ettari (per un terzo della sua estensione), così che il costo del terreno finisce per incidere non più del quindici per cento sul costo di costruzione.

Da noi, la legge per la casa il 865 consentirebbe la costituzione di anni decessi di aree a prezzo conveniente, ma la sua applicazione urta contro sabotaggi e inercie mentali: il comune di Roma, tra i più grandi di quello di Vienna, ha un patrimonio di aree non superiore ai millecento ettari.

Le origini di questa politica edilizia risalgono addirittura nel tempo, alle realizzazioni delle amministrazioni socialiste degli anni Venti. È un capitolo fondamentale della storia dell'architettura, quando Vienna divenne la città europea a più alta produzione di edilizia sociale: tra il 1920 e il 1933, gra-

zie anche a un sistema fiscale fortemente progressivo, il comune con due piani quinquennali riesce a costruire 60.000 alloggi (per circa 200.000 persone), costruendo il 70-90 per cento delle nuove case in quella che è stata chiamata «democrazia residenziale» dell'austromarxismo.

Servizi collettivi

Tutti i migliori architetti partecipano alla grande impresa. In alternativa al disordinato sparpagliamento delle case unifamiliari e agli insediamenti a bassa densità, viene scelta la tipologia degli HoH, il superblocco attrezzato ad alta densità (ovvero con più complessi edilizi vengono costruiti ai margini del nucleo urbano; possono ospitare anche 1500-3000 persone, ma il costo è inferiore del 20 per cento rispetto alle case unifamiliari). In questi superblocchi, si trovano scuole, asili, negozi, servizi, eccetera. Essi sono

perfettamente funzionali, e ciò il visitatore può sentirsi a un sentimento di ammirazione: come il famoso Karl-Marx-Hof, suggestivo della sua struttura imponente, dove si crede ancora, come si detto, di quell'antica «epitaffio proletario». E quelli che edifici costruiti a prezzo di grandi sacrifici pubblici non siano ancora non, decaduti da un loro valore simbolico, se ne ricoprono di una civiltà e dignità residenziale popolare.

Non seguono nei vasti spazi, le soluzioni architettoniche e poetiche dei nostri addetti ai lavori, che notano spesso fuori strada. Ci basta notare che il più aperto trovarsi in ambiente di vita migliore che in ogni altra parte della città, e ancora meglio sia le spese nei quartieri che vengono costruiti oggi, non più naturalmente a blocchi, ma con varie tipologie edilizie liberamente strutturate attorno a centri comuni e

commercianti, servite da reti di servizi pedonali. Di fronte a queste realizzazioni, ha un senso relativo la critica che si può muovere alla politica per il centro storico, abbastanza sproporzionata e lessa soprattutto alla conservazione del piano involucri esterno; oppure rilevare l'errore urbanistico della modernità, che nasce nel cuore stesso dei centri, ponendo il cattedrale di Santo Stefano.

Su tutti i grandi complessi edilizi popolari complessi, una grande discesa, Wohnzonenlagere-Gemeinde Wien, questi quartieri è stato costruito dal comune, affidando del genere, se fossero messi sui nostri scadenti quartieri di edilizia pubblica, sarebbero derisorie, per in cattiva qualità. L'insufficienza e la mancanza dei servizi essenziali e ritardati per le amministrazioni, e i servizi, nelle lotte, al confronto con la povertà genetica dei quartieri, per constatare un fatto.

Antonio Cederna

I 400 MILIARDI FERMI DELLA GESCAL



Roma, aprile.

In Italia il rifinanziamento dell'edilizia pubblica è un particolare di quella sovranità della «corta», destinando a questo scopo la maggior parte delle realizzazioni pubbliche. Ma bastano i 50 miliardi previsti dal governo e le iniziative degli Istituti autonomi, delle case popolari, i servizi edilizi, non ha costruito alloggi pari al 5,5 per cento del valore commerciale della produzione complessiva. Nel 1974 questa percentuale è salita leggermente, non tanto perché l'intervento pubblico sia aumentato, ma perché la produzione complessiva è cresciuta notevolmente, con un lavoro oltre 200 mila edili.

Siamo insomma lontanissimi dalle previsioni contenute in altri paesi e anche da quella prevista nel 1968-74, il piano di sviluppo economico» che parlava di un 25 per cento di edilizia pubblica.

E' essenziale che i finanziamenti, come i vecchi e nuovi contributi Gescal pagati dai lavoratori dipendenti siano indirizzati subito verso le costruzioni comprese nel piano di zona della legge 167 e verso il rifinanziamento della 865. Buona parte dei finanziamenti vecchi contributi Gescal, si trovano ancora immobilizzati nell'appalto costo della Cassa depositi e prestiti.

SI INIZIA OGGI L'ATTIVITA' DEL CENTRO «CRITICA DELLE ISTITUZIONI»

L'Irlanda travagliata allo studio di una commissione internazionale

Oggi a Venezia si costituisce una commissione internazionale per lo studio dell'oppressione in Irlanda. I promotori dell'iniziativa sono il filosofo francese Jean Paul Sartre, il maggior linguista americano Noam Chomsky e Vladimir Dedijer, vicepresidente del tribunale Russell. La commissione sull'Irlanda avrà un collegamento operativo con il centro internazionale di studi e ricerche «Critica delle istituzioni», che inaugura con questa iniziativa la sua attività.

Il centro è stato fondato, tra gli altri da Franco e Franco Basaglia, Lelio Basso, Gianfranco Minguzzi, Gabriel Garcia Marquez, Noam Chomsky, Jean Paul Sartre e Julio Cortázar.

«Critica delle istituzioni» promuoverà studi, convegni e dibattiti su tutte le istituzioni politiche e culturali nei denari ad apprimere e ad integrare criticamente gli uomini nel meccanismo sociale.

Gli uomini studiosi che aderiscono al Centro conservano naturalmente la più assoluta libertà di ricerca e si propongono «come scopo essenziale la lotta che tende a portare tutti gli uomini ad esercitare un controllo sulle scelte, la natura e lo scopo del lavoro produttivo e sulle condizioni materiali e culturali della loro vita».

Il centro è stato fondato, tra gli altri da Franco e Franco Basaglia, Lelio Basso, Gianfranco Minguzzi, Gabriel Garcia Marquez, Noam Chomsky, Jean Paul Sartre e Julio Cortázar.

«Critica delle istituzioni» promuoverà studi, convegni e dibattiti su tutte le istituzioni politiche e culturali nei denari ad apprimere e ad integrare criticamente gli uomini nel meccanismo sociale.

Gli uomini studiosi che aderiscono al Centro conservano naturalmente la più assoluta libertà di ricerca e si propongono «come scopo essenziale la lotta che tende a portare tutti gli uomini ad esercitare un controllo sulle scelte, la natura e lo scopo del lavoro produttivo e sulle condizioni materiali e culturali della loro vita».

Il programma di lavoro è fitissimo. Prevede pubblicazioni e ricerche sui problemi dell'oppressione e dell'immaginazione, intesa nel settore «ambiente» e «comunicazioni», inchieste, oltre che sulla questione irlandese, sulle istituzioni carcerarie in Francia e sui manicomi giudiziari e politici in Italia.

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

sono stati tribunali di inchiesta.

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di sezione, e dal professor Gianfranco Minguzzi come vicepresidente. I nomi degli altri membri della commissione saranno annunciati successivamente.

La prima sessione si terrà a Venezia nel prossimo autunno, sotto gli auspici di «Critica delle istituzioni».

Tutte le riunioni saranno pubbliche. Il professore della Sorbona, Jean Paul Sartre, ha suggerito che alla fine dei lavori i risultati siano sottoposti ad una rivista popolare, secondo la tradizione del tribunale popolare. In questo modo i pareri sulla delimitazione della missione saranno della commissione

La commissione sarà costituita di otto comitati specializzati di esperti: in campo storico, economico, legale e religioso, in studi comparati in campo sociologico, culturale e linguistico in rapporto ad altri paesi e in problemi di politica attuale.

Saranno studiati tutti gli aspetti dell'oppressione, dando tuttavia particolare rilievo agli aspetti sociologici e storici. Per questo motivo la commissione sarà presieduta dal professor Franco Basaglia, da chi scrive come presidente di